



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Giovedì 13 settembre 2018**

## L'emergenza

# Ecco il «buco nero» dell'addio a scuola Scampia arranca

► Secondo la Svimez sono 62mila i ragazzi che lasciano dopo le medie    ► Profonde differenze tra quartieri La maglia nera della Municipalità 8

### IL FENOMENO

Mariagiovanna Capone

Neanche il tempo di far suonare la campanella del nuovo anno scolastico, che iniziano ad arrivare dati sull'abbandono scolastico. Sotto la lente d'ingrandimento della Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) stavolta ci sono i dati sui giovani tra 18 e 24 anni con la licenza media, che hanno abbandonato sia lo studio che la formazione professionalizzante. I numeri sono davvero allarmanti, poiché se tutto il Sud mostra valori di abbandono elevati che si attestano sul 18,5 per cento, a Napoli c'è un'intera generazione che scappa dalle aule scolastiche: sono ben 62.691. Non c'è nessun'altra città italiana che raggiunge valori così elevati, la seconda è Roma con 30.696, ossia la metà dei giovani napoletani che hanno deciso di non proseguire i percorsi scolastici non diplomandosi neppure, mentre Catania è terza con 23.675. Il problema è comunque globalmente diffuso in tutte le fasce d'età, con valori di abbandono della scuola dell'obbligo che superano le mille unità secondo l'ultima statistica pubblicata del Comune di Napoli sull'anno scolastico 2016/2017.

### DATI DRAMMATICI

Dalle analisi e dal confronto del rapporto Svimez sono emerse profonde differenze territoriali, e soprattutto, come in alcune province meridionali, quasi un giovane su quattro abbandona la scuola o la formazione professionale. Ciò comporta un troppo basso livello di competenze al Sud, che rende ancor più difficile l'accesso al mercato del lavoro. A Napoli questo dato è drammatico: sono 62.691 i giovani che si accontentano della licenza media e decidono di non continuare con la scuola secondaria di secondo grado per ottenere il diploma. Una gioventù bruciata, che preferisce non avanzare con gli studi e la formazione professionale, che rappresenta un blocco per lo sviluppo economico della città. Dalle elaborazioni Svimez su dati Istat emerge che sono più i maschi che le femmine a interrompere gli studi: i ragazzi meridionali sono ben il 21,5 per cento, le ragazze appena il 15,2 per cento. Per loro sarà complicato riuscire a trovare un'occupazione, e questi 62mila giovani andranno a rimpinguare le fila del lavoro nero e del precariato.

### LA MAPPA DEL DISAGIO

Il tema della dispersione scolastica coinvolge anche le fasce d'età

che dovrebbero frequentare le scuole dell'obbligo. Sebbene si provi a mantenere in classe gli alunni a rischio abbandono con progetti e attività extra scolastiche, resta sempre alta la percentuale di chi decide di non andarci più. Durante l'anno scolastico 2016-2017 (gli ultimi pubblicati dal Comune), dalle scuole primarie sono pervenute 335 segnalazioni, e a fine anno scolastico, dopo i vari controlli, sono risultati inadempienti 155 alunni. Nelle elementari cittadine una concentrazione del fenomeno della dispersione è nella Municipalità 8 (Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia) con 127 segnalati e 78 alunni inadempienti, seguita dalla Municipalità 4 (San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale), ma anche alcune aree del centro storico come Forcella. Dalla scuola seconda-

ria di I grado, invece, sono pervenute 765 segnalazioni e a fine anno scolastico sono risultati inadempienti 321 alunni. La maglia nera è sempre nella Municipalità 8 con 134 segnalati e 62 inadempienti, cui segue la Municipalità 4.

## IL FOCUS DEL MIUR

Sebbene il dato nazionale indichi un miglioramento, passando dal 20,8 per cento del 2006 al 13,8 per cento del 2016, il Sud continua a fare fatica a mantenere in classe i suoi studenti secondo il focus del Miur. In particolare gli early leavers, ossia gli studenti che hanno lasciato precocemente la scuola, in Campania sono il 18,1 per cento, composti soprattutto da maschi, stranieri e spesso già bocciati. Confrontando altri dati, emerge che il numero di studenti che lasciano la scuola o la frequentano a

balzelli sono sovrapponibili a quelli sull'indigenza, con circa 360 mila in Campania il 27,9 per cento del dato nazionale.

## I PROGETTI

Oltre ai progetti del Miur, e «Scuola Viva» promosso dalla Regione Campania, anche il Comune di Napoli non è rimasto a guardare, sebbene i fondi a disposizione siano molto ridotti. Su proposta dell'assessore Annamaria Palmieri, lo scorso anno è stato messo in campo un progetto biennale di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica finanziato con i fondi della legge 285/1997. L'impegno ha visto la realizzazione di azioni sperimentali in co-progettazione con il terzo settore che hanno seguito un nucleo di ragazzi a rischio segnalati dalle scuole, per sperimentare un concreto model-

lo di lotta al fenomeno. Il tutto realizzato in circa 40 istituti scolastici della città aggregati in 4 gruppi territoriali riconducibili all'area Nord (Municipalità 7 ed 8), all'area Centro (Municipalità 1, 2, 3 e 5), all'area Est (Municipalità 4 e 6) e all'area Ovest (Municipalità 9 e 10). Gruppi di studio, sostegno all'intreccio tra attività curriculari e altre offerte educative sul territorio, sostegno alla relazione famiglia scuola, laboratori sulla mediazione del conflitto, tanto per citare la tipologia di intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN QUARANTA ISTITUTI  
GRUPPI DI SOSTEGNO  
AI RAGAZZI SEGNALATI  
DALLE SCUOLE  
INSIEME AL MONDO  
DEL WELFARE**

## La denuncia

### Proteste a Pianura «Chiusi sei plessi»

Primo giorno di scuola per i bambini delle scuole comunali. «Non ci sono stati intoppi che hanno impedito l'avvio dell'anno scolastico - ha detto l'assessore Annamaria Palmieri - né dal punto di vista dell'agibilità degli edifici né sul fronte dei vaccini». Non sono arrivate segnalazioni nemmeno sul versante dei

vaccini. Ma Pasquale Strazzullo, consigliere di Fratelli d'Italia della Nona Municipalità (Pianura-Soccavo), lamenta la mancata apertura di sei scuole, «senza preventiva comunicazione», per l'assenza di certificazione igienico-sanitaria.

## De Luca: territori occupati da bande di nigeriani

«Ci sono bande di nigeriani che hanno occupato militarmente i territori — ha detto De Luca —. Sul litorale domizio spacciano droga e gestiscono la prostituzione».

a pagina 3 **Agrippa**

# De Luca rilancia l'allarme immigrati: territori occupati da bande nigeriane

Il governatore attacca il suo partito: «Il Pd non vede, così può anche chiudere»

**NAPOLI** «Il tema dei migranti ha due facce: quella dell'accoglienza e della solidarietà, che sono valori irrinunciabili. Poi c'è l'altra faccia, quella della sicurezza, che non riguarda solo i migranti, ma di cui non si parla e di cui non parla il Pd. Insieme al lavoro, la sicurezza è il bisogno fondamentale di ogni cittadino. Questo problema o lo affrontiamo noi in maniera democratica, coniugandolo con i valori dell'accoglienza e della solidarietà, o lo affronteranno altri in maniera esclusivamente repressiva».

Sono mesi, se non anni, che Vincenzo De Luca invoca una normativa più severa ed efficace per garantire maggiore sicurezza nelle città, a cominciare dalle periferie. E pur di arrivare al risultato sarebbe pronto a parlarne con chiunque. A maggior ragione con la Lega e con il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, se fosse invitato alla convention che dovrebbe svolgersi (ma non è ancora certo) a fine mese a Campagna. Certo, lì per lì De Luca, per evitare ulteriori polemiche, ha sventato il pericolo: «A Campagna? Ci si va per la chiana, la deviazione pro-

grammata del torrente. Ma io parlo con chiunque. Sebbene ciò che dico è rivolto ai miei concittadini, non alla Lega».

Dopo quanto aveva intrapreso l'ex ministro dell'Interno, Marco Minniti — unico esponente del suo partito che De Luca promosse per l'impegno dimostrato contro le degenerazioni criminali e il traffico di migranti — il tema della sicurezza è come se fosse stato definitivamente accantonato a sinistra. Tuttavia, ogni volta che il governatore riaccende, con enfasi, l'attenzione sul caos dell'accoglienza e della serenità delle famiglie, è la sua immagine caricaturale, quella che lo accompagna sin dai tempi del sindaco-sceriffo, a prendere il sopravvento. In un suo intervento alla Festa dell'Unità di Ravenna, immortalato da un video che gira sul web, il presidente della Regione ha affrontato la questione, creando un po' di scompiglio in platea. «Ci sono bande di nigeriani che hanno occupato militarmente i territori — ha detto —. Sul litorale domizio fanno spaccio di droga e gestiscono la prostituzione. Attorno ai centri di acco-

glienza ci sono extra comunitari che tornano a casa ubriachi mentre i padri aspettano le loro figlie affacciati al balcone».

Dichiarazioni seguite ad un ragionamento per sottolineare la necessità di aiutare chi è in difficoltà, perché chi non soccorre «è una bestia». Eppure, a suo dire, la polpa del problema sembra non interessare il Pd: «Non ne parla mai. Lo conosce o no? E che cosa dice? Se devo decidere — ha quindi precisato — tra la serenità di vita dei miei figli e una bandiera di partito io scelgo la serenità di vita dei miei figli».

Ieri mattina, a margine di una conferenza stampa a Salerno dedicata ad investimenti in opere pubbliche, De Luca è stato indotto a tornare sull'argomento dalle domande dei giornalisti. Ha ribadito che il tema della «accoglienza e della solidarietà è irrinunciabile». Ha aggiunto che sia-

mo di fronte a «questioni intollerabili», come «l'accattonaggio molesto davanti ai supermercati e alle farmacie, lo spaccio di droga da parte di extra comunitari e lo sfruttamento della prostituzione». Insomma, siamo in presenza di «una occupazione militare di alcune zone del nostro territorio, atteggiamenti violenti che vanno combattuti, tassi di

alcolismo a livelli insopportabili». Disagi grandi come una montagna. Ma che il Pd continua a non vedere: «Sul tema della sicurezza, a cominciare dal Partito democratico, non è che ci sono ritardi, c'è una totale assenza di programmi. Non si è ancora capito che, oggi come oggi, i due bisogni fondamentali dei cittadini sono il lavoro e la sicurezza. E

una forza progressista che non parla di sicurezza, per quello che mi riguarda, può chiudere i battenti perché è una forza inutile».

**Angelo Agrippa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La festa della Lega**

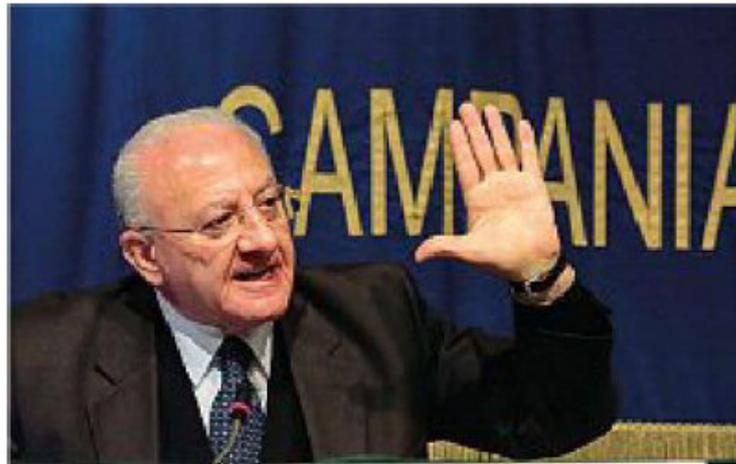
«A Campagna si va per la "chiena". Ma io parlo con chiunque e mi rivolgo ai concittadini»

**Opzione**

Se devo scegliere tra la serenità della famiglia e il partito, è ovvio che scelgo la famiglia

**La vicenda**

● Il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca torna a parlare dell'emergenza sicurezza riferita ai migranti Per De Luca un partito come il Pd deve porsi il tema della sicurezza oltre a quello dell'accoglienza, perché dice «ci sono bande nigeriane che occupano interi territori»



**Pugno duro** Il presidente della Regione Vincenzo De Luca

Il caso

## Migranti, De Luca ora frena e dice no all'invito della Lega A Salerno cantieri per 1 mld

ALESSIO GEMMA, OTTAVIO LUCARELLI E ANDREA PELLEGRINO, pagina V

CASO

# Migranti, De Luca frena "Sono per l'accoglienza" No all'invito della Lega

**Il governatore: investimenti a Salerno per 1 miliardo  
E al Pd dice: "Se non parla di sicurezza può anche chiudere"**

**OTTAVIO LUCARELLI  
ANDREA PELLEGRINO**

Un'accelerata, la bufera, la frenata. Dopo aver attaccato le bande di nigeriani del litorale domizio e i centri di accoglienza, Vincenzo De Luca, in una conferenza nel Comune di Salerno, frena e poi scrive su Facebook: «Il tema dei migranti ha due facce. Quella dell'accoglienza e della solidarietà, che sono valori irrinunciabili. Poi c'è l'altra faccia, quella della sicurezza, che non riguarda solo i migranti ma di cui non si parla e di cui non parla il Pd. Insieme al lavoro, la sicurezza è il bisogno fondamentale di ogni cittadino». Dopo la sfuriata di sabato sera alla Festa nazionale dell'Unità, il governatore-sceriffo frena in parte. Parla di solidarietà e accoglienza, valori che non aveva sfiorato a Ravenna. L'input arriva dall'interno del Pd ma, intanto, vola il video di cinque giorni fa. Ed eccole quelle frasi choc: «Ci sono bande di nigeriani che hanno occupato militarmente i

territori. Sul litorale domizio fanno spaccio di droga e gestiscono la prostituzione». E ancora: «Attorno ai centri di accoglienza ci sono extracomunitari che tornano di notte ubriachi mentre i padri aspettano le figlie affacciati al balcone».

Fra frasi che volano sia sul profilo della Lega di Campagna, il Comune salernitano che ospiterà a fine mese la "Pontida del Sud". Sia sul profilo di Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, che quel video lo ha condiviso e commentato positivamente.

Ma De Luca non rinnega tutto. E torna ad attaccare il Pd sul tema immigrazione e sicurezza: «Questo problema o lo affrontiamo noi in maniera democratica, coniugandolo con i valori dell'accoglienza e della solidarietà, o lo affronteranno altri in maniera esclusivamente repressiva. Il Partito democratico oggi non ha alcun programma sulla sicurezza e una forza progressista che non parla di sicurezza, per quello che mi riguarda, può chiudere i battenti perché è una forza inutile».

Fra frasi lanciate a margine di una conferenza, assieme al sindaco Vincenzo Napoli, nel corso della quale De Luca ha annunciato un miliardo di euro per Salerno e cinquantanove cantieri, dalla realizzazione del nuovo

ospedale "Ruggi d'Aragona" all'estensione della metropolitana fino all'aeroporto di Pontecagnano. «Completiamo - esulta De Luca - il progetto della Grande Salerno, un disegno di trasformazione urbana ripreso da altre realtà italiane. Salerno era una terra dimenticata da Dio e dal mondo, il destino poi ha voluto che non fosse più così».

E chiude respingendo le lusinghe della Lega, inviando al mittente l'invito per la convention del Sud del partito di Matteo Salvini che si terrà a fine mese a Campagna: «Dove mi ha invitato la Lega? A Campagna? Io ero rimasto alla "Chiena"» riferendosi alla tradizionale festa d'estate quando le strade del centro storico di Campagna sono artificialmente invase dall'acqua di un fiume. «Io - ribadisce il governatore - parlo con tutti, ma le mie considerazioni erano rivolte ai cittadini, non alla Lega».

L'apertura dell'anno scolastico

## Pianura-Soccavo, sei asili nido chiusi: non c'è il certificato dell'Asl

Non è una scuola per disabili. La prima campanella ieri, con l'inizio dell'anno scolastico, richiama la cronica assenza di insegnanti di sostegno. Sono 903 i posti vacanti solo alle superiori: circa 250 istituti tra Napoli e provincia. «Mancano docenti specializzati», allarga le braccia Luisa Franzese, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale. Una corsa a ostacoli che complica la vita a tante famiglie. Ma i docenti scarseggiano anche per le altre materie di insegnamento. Alle superiori sono circa 250 le supplenze annuali da assegnare: gli uffici regionali hanno già attinto dalle graduatorie e ora la palla passa ai presidi che dovranno colmare i buchi. In media, manca un insegnante per ogni scuola superiore. «Un dato fisiologico», spiegano dagli uffici. Eppure alcuni istituti ieri sono iniziati «a orario ridotto» proprio per l'assenza di qualche docente. Dalle superiori ai nidi. In città scoppia il caso Pianura-Soccavo dove ben sei asili hanno dovuto rimandare l'apertura. Il motivo? Non ci sono ancora tutti i «certificati di idoneità igienico-sanitaria» rilasciati dall'Asl. Colpa di rubinetti rotti, finestre da riparare, porte da aggiustare. Piccoli interventi senza i quali però l'Asl non dà il nulla osta. A lanciare l'sos il consi-

gliere della Nona municipalità Pasquale Strazzullo di Fratelli d'Italia, che ha dichiarato di essere stato «contattato da alcune mamme dell'istituto Pistelli di Pianura le quali a propria insaputa hanno trovato chiuso senza preventiva comunicazione. Dopo aver parlato coi dirigenti comunali e della locale Asl, ho saputo che sei istituti scolastici del territorio, la Pistelli e l'Arcobaleno di Pianura, la Nuccio, la Novelli, la Quintiliano e la Marco Aurelio di Soccavo non hanno aperto i battenti in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico per la mancanza del certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dal distretto dell'Asl». Il presidente della Municipalità Lorenzo Giannalavigna spiega che «i lavori sono quasi tutti ultimati, l'apertura posticipata a lunedì era stata già annunciata. Abbiamo chiesto e ottenuto a giugno dal Comune 50 mila euro per le manutenzioni, prelevati dai fondi di riserva». Nelle altre scuole della città l'assessore Annamaria Palmieri ha assicurato che «non ci sono stati intoppi né dal punto di vista dell'agibilità degli edifici né sul fronte dei vaccini». Alcune criticità fronteggiate: «Alla scuola statale Baracca – spiega Palmieri – sono state segnalate fessurazioni

per le quali sono stati messi dei vetri, mentre alla Marina Santa Rosa, alcuni alunni sono stati spostati in altri plessi». Sugli istituti a rischio sicurezza il segretario federale di «Sud protagonista» Salvatore Ronghi ha annunciato di aver presentato un esposto in Procura e la richiesta al ministero «perché vengano chiuse le scuole strutturalmente a rischio». Il sindaco de **Magistris** è stato ieri all'inaugurazione della nuova sede del liceo Giovanni Falcone a Varcaturò: «Nonostante i tagli del governo – ha detto – è stata messa in campo la maggiore quantità di risorse per le scuole a Napoli e nella Città metropolitana dai tempi del terremoto. Che sia per tutti gli studenti e docenti un anno proficuo sotto ogni profilo».

– **alessio gemma**



**In aula**  
Nella foto sopra l'ingresso degli studenti al liceo Umberto Nella foto a sinistra l'assessore comunale Annamaria Palmieri

**PIANURA** Strazzullo: tour de force dei tecnici per poter riaprire già lunedì con i documenti in regola

## Mancano i certificati di idoneità igienica Asl, sei scuole lasciano i bambini fuori ai cancelli

DI **PEPPINO CERRETO**

**NAPOLI.** Bambini in fila fuori ai cancelli chiusi della scuole per un primo giorno che difficilmente verrà dimenticato. Soprattutto dalle mamme che, furibonde, sono rimaste in attesa di poter accompagnare i propri figli in aula dando il via a quel cammino istituzionale e sociale che molti ancora chiamano "istruzione".

Le scuole, che ieri, primo giorno dell'anno scolastico, pur senza avvertire hanno lasciato i bambini in strada sono state la Pistelli e l'Arcobaleno di Pianura, la Nuccio, la Novelli, la Quintiliano e la Marco Aurelio di Soccavo.

«Neanche quando si tratta della sorte dei bambini del proprio territorio si cerca di evitare disagi dovuti all'incapacità politica e amministrativa di chi governa gli enti locali». A sparare a zero contro la giunta della nona municipalità è il consigliere

Pasquale Strazzullo di Fratelli d'Italia che ieri mattina, allertato da alcune mamme dell'istituto Pistelli di Pianura, ha saputo che il plesso scolastico è rimasto chiuso nonostante non fosse stata inviata alcuna comunicazione.

Strazzullo è venuto a conoscenza, dopo approfondimenti e colloqui con dirigenti comunali e della locale Asl competente, che ben sei istituti scolastici del territorio non hanno aperto i battenti in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico per la mancanza del certificato di idoneità igienico-sanitario rilasciato dal distretto Unità Operativa di Prevenzione Collettiva dell'Asl.

«In pratica, spiega Strazzullo, il primo agosto l'Asl aveva prescritto all'ente municipale alcuni accorgimenti, in alcuni casi di poco conto e senza eccessivi impegni di spesa, al fine dell'ottenimento del consueto certificato di idoneità igienico-sanitario necessario per l'apertura dell'attività scolastica. Probabilmente, incalza in consigliere, i rappresentanti politici

presi dalle irrinunciabili ferie estive hanno tralasciato e rimandato tutto quanto era propeedeutico al rilascio in tempi utili delle citate prescrizioni sanitarie a dopo le vacanze, con il conseguente risultato di lasciare bambini che già vivono in una difficile realtà territoriale in una situazione di grande disagio, negando agli stessi il diritto allo studio, per non parlare dei disagi creati ai genitori che lavorano e che si sono ritrovati a dover fronteggiare una situazione contingente, in alcuni casi, ingestibile». Solo grazie al tempestivo impegno dei tecnici in forza alla municipalità che hanno accelerato il più possibile i tempi di intervento e trasmettendo già da qualche giorno tutto quanto prescritto dall'Asl, che si è riusciti a limitare i danni. Il nulla osta dell'Asl per tutti e sei i plessi scolastici è previsto entro lunedì prossimo, ma per alcuni istituti non si esclude un anticipo per il prossimo venerdì.